

Busto e la partita sospesa, cosa dice la città

Pubblicato: Venerdì 4 Gennaio 2013



Due sindaci e due reazioni opposte. Il giorno dopo la partita della vergogna tra Pro Patria e Milan, continuano a fioccare le reazioni.

Il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli, pur condannando i cori razzisti del gruppo di tifosi della Pro Patria contro i giocatori di colore del Milan, stigmatizza su Sky (qui il video) il **gesto di Boateng** reo di «aver reagito non da professionista, tirando una pallonata contro le inferiate sotto la curva».

Il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, invece, ha dichiarato di apprezzare «Da interista, il gesto dei giocatori del Milan – ha detto il primo cittadino di Milano – credo che la determinazione dimostrata dalla decisione di abbandonare il campo con il consenso dell'arbitro, sia stata una risposta esemplare. Non basta invocare punizioni dall'alto, né minacciare regolamenti più severi. **Ognuno di noi deve fare la sua parte per isolare i razzisti** e non accettare alcuna loro manifestazione. La decisione del Milan è stata un messaggio forte, pieno di significato».

Per Marco Reguzzoni, deputato leghista di Busto Arsizio, **non si tratta nemmeno di razzismo**, come scrive sul suo profilo Facebook: «Boateng lancia a 200 all'ora la palla su un tifoso perchè infastidito da "buuu" e cori sulla fidanzata. Tutta l'informazione contro il razzismo di Busto ???! Ma quale razzismo, è il gesto di una "mammoletta" che guadagna milioni l'anno e non sa fare il professionista. Busto non è razzista, e chi aveva pagato aveva il diritto di vedersi la partita. Basta con il "politically correct" ad ogni costo!».

Anche **Francesco Iadonisi**, segretario dell'Udc cittadino sul popolare social network se la prende con i giocatori del Milan: «Cari amici Milanisti, vi invito a stracciare gli abbonamenti nel caso ne abbiate, se questi signori dovessero tornare e spero di no, lo stadio li dovrebbe accogliere vuoto. **Ieri hanno colto la "palla al balzo" per evitare di giocare , magari ancora appesantiti dal pranzo natalizio**. Si vergognino di aver offeso una città, lo facessero durante Milan – Inter o Milan – Juve. Ci siamo capiti con poche parole ma chiare e stamattina anche Majer, portabandiera italiana delle olimpiadi di Sidney ha ripetuto lo stesso concetto!!»

Enrico Salomi, consigliere comunale del Pdl, non lascia spazio a interpretazioni e condanna i cori: «Che figuraccia per la città! – e cita il patron della Pro Patria Vavassori – Busto Arsizio e la Pro Patria non sono questi quattro fessi. Via dal "Carlo Speroni" e dalla città!». Ferma anche la condanna di **Fabio Pariani di Sel**: «Questi signori hanno fatto fare una figuraccia a tutta la cittadinanza mostrando, ancora una volta, come un certo retroterra culturale di stampo xenofobo sia presente sugli spalti. Spero che finalmente sia il sindaco che i dirigenti della società prendano seri provvedimenti affinché simili episodi non possano più accadere in futuro.

Io non voglio essere accostato a simili persone, che non rappresentano i sentimenti di larga parte della

popolazione di Busto e soprattutto in quella di Centro Sinistra».

Fatto sta che nella giornata di ieri, giovedì, le parole “Busto Arsizio” e “Pro Patria” sono state associate alla parola razzismo per migliaia di volte in tutto il mondo sui motori di ricerca e quasi tutti i giornali più importanti, sia sportivi che non, hanno riportato la notizia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it